



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Barium Bay S.r.l.
bariumbay@legalmail.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali -
SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e. p.c. Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV
Ing. Roberto Bardari
Bardari.roberto@mase.gov.it

Al Ministero della Cultura Direzione generale
archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V –
Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana
Sezione autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
Servizio parchi e tutela della biodiversità
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Alla Soprintendenza nazionale
per il patrimonio culturale subacqueo
sn-sub@pec.cultura.gov.it

All'ISPRA
Centro Nazionale per la caratterizzazione
ambientale e la protezione della fascia costiera
e l'oceanografia operativa (CN-COS).
C.A. Ing. Maurizio Ferla
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Città Metropolitana di Bari
protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Foggia
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Alla Provincia di Barletta-Andria-Trani
Servizio ambiente
ambiente.energia@cert.provincia.bt.it

Al Comune di Bari (BA)
archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.pugli
a.it

Al Comune di Giovinazzo (BA)
protocollo@pec.comune.giovinazzo.ba.it

Al Comune di Molfetta (BA)
protocollo@cert.comune.molfetta.ba.it

Al Comune di Barletta (BT)
protocollo@cert.comune.barletta.bt.it

Al Comune di Andria (BT)
protocollo@cert.comune.andria.bt.it

Al Comune di Vieste (FG)
protocollo@pec.comune.vieste.fg.it

Al Comune di Monte Sant'Angelo (FG)
protocollo@montesantangelo.it

Al Comune di Manfredonia (FG)
protocollo@comunemanfredonia.legalmail.it

Al Comune di Zapponeta (FG)
info.comune.zapponeta@pec.rupar.puglia.it

Al Comune di Margherita di Savoia (BT)
ufficio.protocollo@comunemargheritadisavoia.it

Al Comune di Trani (BT)
protocollo@cert.comune.trani.bt.it

Al Comune di Bisceglie (BT)
protocollogenerale@cert.comune.bisceglie.bt.it

Al Comune di Mola di Bari (BA)
comune.moladibari@pec.rupar.puglia.it

Al Comune di Polignano a Mare (BA)
protocollo@pec.comune.polignanoamare.ba.it

Al Comune di Monopoli (BA)
comune@pec.comune.monopoli.ba.it

Al Comune di Trinitapoli (BT)
protocollo.comuneditrinitapoli@pec.it

Oggetto: [ID 10221] Progetto di un parco eolico off-shore per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Mare Adriatico Meridionale, denominato "Barium Bay", costituito da 74 aerogeneratori di potenza unitaria di 15 MW, per una potenza complessiva d'impianto pari a 1.110 MW, incluse le opportune opere di connessione alla RTN (cod. MYTERNA 202102517), da realizzarsi di fronte ad un tratto di costa compreso tra i comuni di Vieste e Monopoli.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti progettuali generali

- 1.1.** Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo parco eolico off-shore per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Mare Adriatico Meridionale, denominato "Barium Bay", costituito da 74 aerogeneratori di potenza unitaria di 15 MW, per una potenza complessiva d'impianto pari a 1.110 MW, incluse le opportune opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi di fronte ad un tratto di costa compreso tra i comuni di Vieste e Monopoli. L'area d'intervento per le opere a mare è posta ad una distanza dalla costa minima di 40 km quindi oltre il limite delle acque territoriali. All'interno dell'area scelta, il posizionamento degli aerogeneratori segue una matrice regolare con configurazione quinconce orientata secondo la direzione principale del vento e distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 1560 m. Al fine di poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale

proposta, si richiede di:

- 1.1.a.** fornire le schede tecniche complete del materiale utilizzato per le linee di ormeggio, ancoraggi e per le vernici usate per la piattaforma, anche in lingua comunitaria;
- 1.1.b.** rappresentare per i sistemi di ancoraggio e di ormeggio, procedure di collaudo e/o test di stress, individuando anche i potenziali laboratori tecnici riconosciuti in ambito UE,
- 1.1.c.** presentare alternative progettuali che paragonino il parco eolico in progetto, in termini di producibilità, impatto visivo, footprint sul fondale e/o terreno, superficie interdotta ad altri usi, impatto sull'avifauna e/o biocenosi e mammiferi, con un cluster di parchi eolici onshore con potenza nominale equivalente;
- 1.1.d.** inserire chiare indicazioni sulla gestione della sicurezza fisica ed informatica dell'OT (operational technology), indicando modalità (in presenza o da remoto), ruoli professionali e standard di riferimento che saranno utilizzato in tale gestione;
- 1.1.e.** presentare un piano di emergenza che contempli le azioni da mettere in opera in casi di eventi non prevedibili con potenziale disastroso per l'ambiente o per gli utilizzatori dello spazio costiero (come, ad esempio, la deriva o l'affondamento di oggetti di dimensioni notevoli, sversamento di sostanze inquinanti in mare, etc.);
- 1.1.f.** elencare le operazioni di O&M previste per gli ancoraggi, gli ormeggio, le piattaforme galleggianti, gli aerogeneratori, la stazione elettrica offshore, i mezzi previsti per la loro esecuzione ed il loro scheduling e il luogo in cui eseguire l'operazione di manutenzione;
- 1.1.g.** verificare la compatibilità dell'Impianto con i Piani di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano dell'Area Marittima interessata dal progetto, cui Valutazione Ambientale Strategica risulta Conclusa (ID 7953 "Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano - Area Marittima Adriatico").

2. Aspetti Ambientali

- 2.1.** presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA, ivi inclusa, per le aree a terra, la mappa delle aree percorse dal fuoco aggiornata. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato.
- 2.2.** Presentare studi atti a confermare la marginalità degli effetti che il parco eolico potrebbe avere sul micro-clima locale (per esempio formazione di banchi di nebbia, aumento della nuvolosità, riscaldamento o raffreddamento delle acque a valle del parco).
- 2.3.** Si dovranno altresì studiare gli effetti dell'impianto in esame e di altri eventualmente in progetto sulla propagazione ondosa, quantificando gli effetti dell'interazione delle onde con il parco eolico in particolare per quanto concerne la mitigazione del clima ondoso

a valle con conseguente diminuzione dell'ossigenazione della colonna d'acqua ed effetto su eventuali zone di nursery.

3. Aspetti Socioeconomici

- 3.1.** Atteso il divieto dell'autorità marittima indicata, trasmesso con prot. MASE 0153152 del 27/09/2023, si invita il Proponente ad individuare una idonea area per l'assemblaggio degli aerogeneratori costituenti il parco eolico in disamina;
- 3.2.** Relativamente alle ricadute occupazionali stimate, si richiede di fornire la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione per le attività sulla terraferma e in mare con riferimento anche all'indotto eventualmente sviluppato.

4. Impatti Cumulativi Interferenze

- 4.1.** Per consentire una rappresentazione degli impatti futuri, si richiede di valutare l'impatto cumulativo potenziale con gli altri impianti FER. Si faccia riferimento agli Impianti da Fonti di Energia Rinnovabili (FER) già esistenti, autorizzati ma non ancora realizzati e che abbiano avuto una Valutazione d'Impatto Ambientale Positiva, sia Nazionale che Regionale. Si tenga quindi in conto l'intero sviluppo dell'impianto sia nella parte offshore che onshore fino al collegamento con la rete elettrica Nazionale. Si faccia quindi riferimento anche agli altri impianti eolici offshore con parere positivo delle Commissioni VIA, in particolare si segnale ID 1831 (Parere CTVA 440 del 21/04/2023) e ID 9333 (Parere CT PNRR-PNIEC 231 del 23/11/2023);
- 4.2.** Per gli impianti di cui sopra, dovrà essere fornita una dettagliata analisi degli effetti cumulativi sia sulle diverse componenti ambientali sia in termini di mutue interferenze tra gli impianti stessi (a puro titolo esemplificativo: effetto scia, moto ondoso, frangimento, producibilità ecc.). Tale analisi dovranno essere supportate, laddove possibile, anche attraverso modellazioni computazionali opportunamente descritte e commentate.
- 4.3.** Verificare e dare evidenza in apposito documento, con specifico riferimento alle principali componenti ambientali, se l'impianto abbia impatti rilevanti sull'ambiente di un altro Stato Straniero al fine di attivare nel caso, quanto disposto dall'art. 32 del D.Lgs 152/06 smi in merito alle consultazioni transfrontaliere.

5. Aspetti geologici

- 5.1.** Dovrà essere fornita una Relazione geologica integrativa, a firma di un professionista regolarmente iscritto all'ordine professionale, in cui sia valutata e dichiarata la compatibilità ambientale di tutte le opere in progetto in ordine agli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e sismici.
- 5.2.** L'elaborato specialistico dovrà essere corredato dalla seguente documentazione cartografica:
 - Carta geologica, Carta geomorfologica, Carta Idrogeologica e profili litostratigrafici significativi in idonea scala di rappresentazione (almeno 1:10000) relativa all'area onshore;
 - Carta di sintesi delle indagini geognostiche eseguite e di quelle utilizzate per la modellazione geologica dei siti di pertinenza progettuale;

- 5.3** Per l'area offshore, i dati disponibili¹ evidenziano che parte dell'area dell'impianto insiste su aree caratterizzate da erosione diffusa (ERD). In tale settore inoltre sono segnalati elementi di tettonica quaternaria attiva, una *Frana significativa* posta a NE rispetto agli aerogeneratori nel settore Nord del parco eolico e ulteriori elementi morfologici. Pertanto, al fine di garantire le condizioni di stabilità delle opere in progetto, dovrà essere implementato lo studio geologico marino valutando in modo più approfondito tutti gli elementi di pericolosità geologica connessi ai processi sedimentari di instabilità e di trasporto gravitativo in massa, agli effetti del transito delle correnti di fondo e alla relativa erosione canalizzata sottomarina, all'attività tettonica, con relativa sismicità, alla migrazione di fluidi ascendenti etc.,
- 5.4** A corredo dello studio richiesto dovrà essere fornita una *Carta geomorfologica e delle pericolosità geologiche* relativa all'area offshore dell'impianto e del cavidotto sottomarino di collegamento.

6 Ambiente Idrico

- 6.1** Ai fini della definizione accurata dello scenario di base e per la valutazione compiuta degli impatti sull'ambiente idrico dovrà essere fornita una relazione di compatibilità del progetto rispetto alle previsioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia e del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.
- 6.2** Valutare la riduzione dell'ossigenazione della colonna d'acqua nell'area del parco dovuta alla possibile attenuazione del moto ondoso, delle correnti e del vento e relazionarla all'effetto sulle specie bentoniche e ittiche presenti nell'area del parco.
- 6.3** Fornire un quadro dettagliato e circostanziato a ciascuna opera del progetto circa il soddisfacimento del D.Lgs. 13/10/2010, n. 190 Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino; Fornire un quadro dettagliato e circostanziato a ciascuna opera del progetto circa il soddisfacimento del D.Lgs. 30/05/2008, n. 116. Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE.

7 Posa del cavidotto marino: sistemi di bloccaggio/ protezione cavidotto

- 7.1** Presentare la documentazione al fine del rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 109 D.Lgs. 152/2006 smi trattandosi di attività di cui al comma 5-bis del medesimo articolo del dettato normativo.

8 Aerogeneratori e Sottostazione Elettrica off-shore

- 8.1** Si chiede una relazione sul consumo/occupazione di fondale in termini di area, volume e specchio d'acqua marina da parte della SSE off-shore;
- 8.2** Si chiede una relazione specifica sul consumo/occupazione di fondale in termini di area, volume e specchio d'acqua marina da parte degli aerogeneratori.

¹F. L. Chiocci, F. Budillon, S. Ceramicola, F. Gamberi e P. Orrù (2021). *A tlante dei lineamenti di pericolosità geologica dei mari italiani- Risultati del progetto MaGIC*. CNR edizioni, Roma;
The European Marine Observation and Data Network, EMODnet (<https://emodnet.ec.europa.eu/geoviewer/>)

9 Rumore, Vibrazioni e CEM

- 9.1** In relazione alla componente rumore va evidenziato che lo studio condotto per la valutazione degli impatti a mare è stato svolto con l'impiego del programma di calcolo MONM-Bellhop sviluppato dalla JASCO, di cui si illustrano nell'appendice B le caratteristiche, ma non vengono fornite invece indicazioni sui dati di input e sulle ipotesi di calcolo utilizzati, sulle modalità operative con cui il programma è stato applicato alla realtà di studio e non sono stati riportati e discussi sufficientemente i risultati ottenuti. Inoltre, le analisi svolte sono state limitate alla valutazione degli impatti sul disturbo comportamentale dei soli cetacei, non considerando invece le distanze di possibile danno per gli stessi, e non effettuando nessuna considerazione, se non meramente qualitativa, in merito agli impatti sui rettili marini, in particolare le tartarughe, sui pesci vertebrati, sui molluschi e sui crostacei. Occorrerà pertanto predisporre uno studio acustico marino che riporti le informazioni su indicate ed estenda le valutazioni degli impatti e dei possibili danni per le categorie di fauna marina non considerati precedentemente.
- 9.2** Nello studio acustico terrestre sono indicate soltanto informazioni ed indicazioni qualitative in merito alle vibrazioni, che invece dovrebbero essere estese anche alla parte marina dell'impianto e dovrebbero essere approfondite con uno studio più quantitativo e mirato alle valutazioni dei possibili impatti sulle popolazioni, sugli edifici e, per la parte marina, sulla fauna sensibile a tale tipo di componente ambientale.
- 9.3** Per quanto riguarda i campi elettromagnetici non risultano presente considerazione, se non qualitative, sulle possibili ripercussioni degli effetti della componente sulla fauna marina, che invece necessitano di un approfondimento, sia in termini di impatti sui comportamenti delle diverse specie, specialmente quelle migratorie, e sia sui possibili danni arrecati. Si ritiene necessario, pertanto, un approfondimento di questi aspetti.
- 9.4** Per quanto concerne il Piano di Monitoraggio risulta necessario aggiornare ed integrare la previsione di misure di rumore, di vibrazioni e di campi elettromagnetici, soprattutto per la fase di cantiere a terra e per la fase realizzativa e di esercizio della di impianto a mare. Le misure marine dovranno essere finalizzate ed accompagnate anche dalla sorveglianza e dall'osservazione delle possibili mutazioni comportamentali di mammiferi rettili e pesci in genere dovute alla presenza dell'impianto e delle lavorazioni per la sua realizzazione.

10 Piano di Monitoraggio Ambientale

- 10.1** Il PMA dovrà essere integrato con opportuna cartografia riportante tutti i punti di misura e osservazione per dimostrare che esso riguarderà tutte le aree di mare e di terraferma direttamente interessate dal parco e le aree ad esso limitrofe.
- 10.2** Produrre il Monitoraggio acque marine in particolare degli specchi d'acqua occupati dagli Aerogeneratori, Sottostazione Off-Shore, cavidotti marini;
- 10.3** Produrre il Monitoraggio fondali in particolare quelli occupati dalle fondazioni ed accessori Aerogeneratori (comprese le fondazioni) e Sottostazione Off-Shore e cavidotti marini;

11 Alternative Progettuali

- 11.1** Il Proponente dovrà valutare, sia per l'area onshore che per quella offshore, la possibilità di alternative localizzative che tengano in considerazione tutti gli elementi

di criticità geologica e geomorfologica desumibili dagli Studi e dai dati ambientali disponibili (Area caratterizzata da erosione diffusa, elementi di tettonica quaternaria attiva, etc.).

12 Compensazione

- 12.1** In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare per ciascuna delle misure di compensazione proposte, se sono già intercorsi accordi o impegni con le rispettive comunità locali o con Enti ed associazioni.

13 Paesaggio

- 13.1** Si chiede di fornire ulteriori immagini ante e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di osservazione dal mare (dalle maggiori rotte navali turistiche), da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti, includendo anche le relative opere annesse all'impianto (stazione elettrica galleggiante, sottostazione a terra, ecc). Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana.
- 13.2** Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi.
- 13.3** Si chiede di fornire ulteriori immagini ante operam e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di osservazione dal mare (dalle maggiori rotte navali e turistiche).
- 13.4** Si chiede di individuare le principali rotte navali e turistiche ed eseguire il fotoinserimento nei tratti in cui vi è distanza minima dall'opera in oggetto ed ulteriori reputati opportuni. Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana, e ponendo un osservatore a 5 m slmm e a 25 m slmm.
- 13.5** Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, (comprensivo anche della stazione elettrica galleggiante) corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi.
- 13.6** Produrre un'animazione del progetto con l'ausilio delle immagini e dei fotoinserimenti realizzati per una maggiore comprensione dell'impianto nel contesto. Si precisa che il filmato qualora di elevate dimensioni potrà essere prodotto e consegnato su idoneo supporto digitale all'atto della consegna della documentazione integrativa. Inoltre, qualora si accogliesse il suggerimento di cui al successivo punto potrà essere posto su portale dedicato e sviluppato dal proponente;
- 13.7** Valutare l'opportunità di sviluppare e mettere in rete un portale web, liberamente accessibile, che consenta la consultazione dei fotoinserimenti e filmati predisposti e che possa fornire ulteriori indicazioni e comunicazioni sull'iniziativa progettuale presentata.

14 Terre e Rocce da scavo

- 14.1** In considerazione del fatto che l'approdo del cavidotto attraversa una zona di rifiuti urbani, come indicato nelle osservazioni del Comune di Barletta, presentare le opportune controdeduzioni a tali Osservazioni con conseguente relazione circa le misure che saranno intraprese per gestire e superare tale criticità.
- 14.2** Relativamente alla movimentazione dei sedimenti connessa alla posa dei cavi sul fondale, il Proponente dovrà fornire i rapporti di prova delle analisi di laboratorio effettuate ai fini della caratterizzazione dei sedimenti stessi come richiesto al punto 5 dell'Allegato B/2 del Decreto Ministeriale del 24 gennaio 1996. Si osserva che, come riportato nel medesimo punto 5 dell'Allegato B/2 del su citato decreto, "... le analisi per la caratterizzazione dei materiali dovranno essere effettuate dagli Organismi tecnici pubblici competenti (U.S.L. o, ove già operative, le Agenzie Regionali per L'Ambiente) o da Istituti scientifici pubblici specializzati..."
- 14.3** chiarire, con dovizia di descrizione, quale sarà il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi;
- 14.4** individuare su tavola grafica le aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavate e rinterrate almeno con riferimento all'adeguamento della viabilità e delle aree d'installazione degli aerogeneratori e delle relative piazzole oltre che con riferimento alle cabine elettriche;
- 14.5** presentare una relazione da cui emerga se vi siano o meno aree attraversate dal cantiere o prossime allo stesso (raggio 10 km), e comunque oggetto di scavo/rinterro, definite contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/06 smi e definire le modalità specifiche d'intervento, volumi a riutilizzo di destinazione modalità di scavo ecc.
- 14.6** produrre una relazione dettagliata riguardo alle attività di scavo per la posa del cavidotto (di 4,5 km) ed opere connesse (vasca di giunzione cavidotto marino-terrestre) e di cronoprogramma delle attività;
- 14.7** produrre una relazione dettagliata con elaborati grafici riportanti:
- ✓ profondità di scavo di ciascuna opera con relativi volumi escavati, numero sondaggi con relativo numero di campioni sottoposti ad indagini analitiche e relativa lista degli analiti ricercati;
 - ✓ individuazione siti di riutilizzo in cantiere (in situ) degli esuberi;
 - ✓ i percorsi previsti per il trasporto/movimentazione delle terre e rocce da scavo in esubero nelle diverse aree di cantiere (siti di produzione, aree di caratterizzazione, siti di deposito intermedio, siti di destinazione);
 - ✓ modalità di trasporto previste (ad esempio, a mezzo strada, ecc.), con elaborati grafici dei percorsi per il trasporto delle terre e rocce da scavo fuori sito;
 - ✓ area suolo occupata e durata del deposito in ciascun cantiere;
 - ✓ classificazione degli esuberi con relativi codici CER;
 - ✓ quantitativi di produzione, tracciabilità, stoccaggio provvisori e/o definitivi, conferimento e smaltimento ultimo di esubero per ciascuna tipologia di opera.

15 Siti oggetto di Bonifica

15.1 Il Proponente come misure di compensazione dichiara di voler riqualificare un tratto di territorio costiero definito “duna di rifiuti urbani”, a tal fine occorrerà:

15.1.a. definire lo stato del sito in relazione all’Art. 242 del D.Lgs 152/06 smi indicando anche lo stato di accertamento ad oggi sullo stesso già eseguito (indagini preliminari, piano di caratterizzazione, eventuale analisi di rischio ecc.) e gli eventuali interventi previsti o approvati (messa in sicurezza, bonifica ecc.), anche sulla scorta di documentazione da acquisire presso i competenti Enti (es. Arpa, ASL, Regione ecc);

15.1.b. evidenziare quindi, sulla scorta della documentazione acquisita e disponibile, la perimetrazione dell’area coinvolta, la tipologia di rifiuti, i volumi, i principali contaminanti, lo stato di eventuale contaminazione delle matrici ambientali ecc;

15.1.c. dettagliare quindi sulla scorta di tutto quanto acquisito il progetto d’intervento evidenziandone anche le eventuali fasi di caratterizzazione preliminare e di Messa in sicurezza e/o bonifica anche in relazione alla segnalata presunta presenza di materiali contenenti Amianto. A tal riguardo oltre ad osservare i dettami della Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs 152/06 smi si dovranno tenere in conto quelli connessi alla bonifica di MCA di cui al D.Lgs 81/08 e smi;

16 Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

16.1 Si chiede di predisporre un documento di sintesi (redatto ai sensi dell’allegato VII della legge 152/2005, comma 1 (lettera d) e comma 9), con cui vengono forniti gli elementi di valutazione e la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull’ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto (inclusi quelli per la salute umana e quelli dovuti ai cambiamenti climatici).

16.2 Ai sensi delle *Linee Guida all’Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella Valutazione di Impatto Ambientale* della Commissione Europea, si chiede di valutare l’impatto del progetto sul clima e sui cambiamenti climatici, ossia gli aspetti di mitigazione dei cambiamenti climatici (emissioni dirette e indirette di GHG), e l’impatto dei cambiamenti climatici sul progetto e sulla sua attuazione, ossia gli aspetti di adattamento (ondate di calore, precipitazioni estreme, esondazione dei fiumi e alluvioni lampo; tempeste e vento forte; frane e smottamenti; innalzamento del livello dei mari, onde di tempesta, erosione costiera ed intrusione di acqua salata; ondate di freddo; danni dovuti al gelo e disgelo)

16.3 Tutele ecologiche e biodiversità

16.4 Considerando che l’area di progetto si trova in prossimità di un’area definita come Ecologically or Biologically significant marine area (cbd.int/ebsa/), per ciascuna componente evidenziata in <https://chm.cbd.int/database/record?documentID=204128>, verificare l’assenza di impatti significativi

16.5 Si richiede di presentare una relazione circa specie aliene marine del tratto costiero e profondo. Tale studio dovrà avere lo scopo di escludere un potenziale effetto delle strutture degli aerogeneratori nel promuovere la diffusione potenziale di tali specie.

16.6 Si dovrà altresì relazione circa la presenza/assenza di aree di nursery delle principali specie commerciali prossime alle (prospicienti le) aree del parco eolico soprattutto in prossimità dei cavidotti e analisi di eventuali impatti su almeno tre diverse specie

17 Monitoraggio Avifauna

17.1 Produrre il progetto di monitoraggio dell'avifauna off – shore, secondo la metodologia di seguito definita:

- ✓ almeno quattro rilevamenti durante l'anno: due rilevamenti ETS (Entro Tempo Stabilito) durante la migrazione pre-riproduttiva e due rilevamenti ETS durante la migrazione post-riproduttiva;
- ✓ i quattro rilevamenti ETS possono essere prossimi, ma non molto distanti (massimo dieci giornate), dai periodi guida più favorevoli:
 - migrazione pre-riproduttiva: fine marzo e prima/seconda decade di maggio;
 - migrazione post-riproduttiva: seconda/terza decade di luglio e prima/ seconda decade di novembre);
- ✓ l'orario di riferimento di inizio rilevamento ETS è dalle 07:00 alle 08:00 può essere protratto fino alle 10:00; possono essere accettate eventuali osservazioni fuori orario, secondo le esigenze dei singoli osservatori, purché la durata osservativa sia di almeno sessanta minuti in maniera costante e attenta;
- ✓ un rilevamento ETS può considerarsi terminato in una sola giornata osservativa;
- ✓ i rilevamenti effettuati durante l'anno, fuori dai periodi guida indicati, e della durata di almeno trenta minuti in maniera attenta e costante, sono considerati rilevamenti OTS (Oltre Tempo Stabilito);
- ✓ i rilevamenti OTS possono anch'essi contribuire utilmente alla conoscenza del fenomeno;
- ✓ sul campo dovrà annotato nella scheda di rilevamento il tipo di rilevamento (ETS o OTS), le coordinate del punto di osservazione, la data, gli osservatori, la durata di rilevamento, le condizioni meteo- marine, e le specie contattate. Per le specie contattate dovrà indicato il numero, l'età, l'orario di avvistamento, la direzione di volo e particolari utili da inserire nelle note. Circa la direzione di volo dovrà indicata la direzione prevalente e il tempo di volo osservato.

18 Aree Natura 2000 e VINCA

18.1 Data la sensibilità degli habitat e dei corridoi ecologici presenti, la Commissione reputa necessario che il Proponente effettui una Valutazione d'Incidenza approfondita al livello di valutazione appropriata (secondo livello). La stessa andrà redatta tenendo in considerazione il documento: "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final." della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)) e le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019). A tal proposito si ricorda che le succitate linee guida alla pag. 52 "Competenze delle figure professionali responsabili della stesura dello Studio di Incidenza" raccomandano che "gli Studi di

Incidenza devono essere redatti da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il sito/i siti Natura 2000 è/sono stato/i individuato/i". Tutto quanto esposto al fine di apportare le opportune revisioni ed implementazioni al documento posto agli atti.

19 Ulteriore documentazione

19.1 Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiamano, il parere del Comune di Molfetta in data 27/09/2023 MASE-2023-0153152 del 3/10/2023, dell'Ente ARPA Puglia in data 12/10/2023 MASE-2023-0163561 del 13/10/2023, dell'Ente ARPA Puglia in data 19/10/2023 MASE-2023-0168171 del 19/10/2023, del Comune di Manfredonia in data 26/10/2023 del 26/10/2023 e le Osservazioni del Comune di Barletta in data 12/10/2023 MASE-2023-0163574 del 13/10/2023 oltre le possibili richieste di integrazioni del MIC ed eventuali successive, in quanto relative al procedimento di valutazione di impatto ambientale, nonché i Pareri/Richieste d'integrazioni ed ulteriori già emessi o che dovessero pervenire anche da altri Enti, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione
PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)